

proposta

DOMENICA 14^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 25 - N° 1167 – 3 LUGLIO 2011

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

TI PREGO SIGNORE

Ti ringrazio mio DIO
di aver tenuto
con la tua bontà
la mia famiglia unita,
aiutandola a superare
ostacoli, difficoltà
e ad affrontare insieme
sorrisi, gioie
e tempeste di vita.
Ti prego SIGNORE,
proteggi questa famiglia
che con la tua preghiera
hai benedetto nel nascere,
e con la tua misericordia,
intorno a lei,
hai fatto germogliare
e poi nascere,
fiori profumati di amore ...
SIGNORE, aiutaci
a coltivare questi fiori,
fa che nel crescere
non siano annaffiati
con pioggia di violenza,
soffocati con gramigna
infestante di malvagità,
fa sì, che non siano distrutti
da grandine perversa
questi fiori di vita
colorati di felicità.
Proteggili SIGNORE,
affinchè, da mani crudeli
non siano estirpati
dal nostro cuore,
e poi dispersi privi di radici
in aridi terreni
tra fitte boscaglie
dove non entra il sole,
dove non esiste serenità
e gioia sincera,
perchè, non sostenuti
dalla tua fede
e non benedetti
dalla tua preghiera ...

Ti prego SIGNORE,
proteggi ancora e sempre
questa famiglia
tenendola unita
con l'aiuto del tuo amore

"ELECTRA"

UNA POSSIBILITA'

Da questa domenica è possibile per le mamme che hanno bambini particolarmente rumorosi o dalla voce squillante di seguire la santa Messa al fresco e sotto il portico laterale. Un impianto appositamente predisposto diffonderà parole e musica all'esterno in modo che i bambini non possano disturbare i fedeli.

DI FRANCESCO ALBERONI

DAL CORRIERE DELLA SERA DEL 27.6.2011

I GURU

Ci sono persone che cercano sempre qualcuno in cui avere totale fiducia e a cui abbandonarsi. E ci sono individui a cui piace avere seguaci fedeli. Questi due tipi umani si cercano e, quando si trovano, creano una coppia formata dal dominante e dal dominato, dal guru e dal suo seguace. La parola guru significa in realtà maestro spirituale indiano, ma ormai la usiamo per indicare qualcuno considerato saggio a cui la gente si rivolge in modo acritico per aiuto e per guida. La cliente che va ansiosa dalla chiromante crede alla lettura delle carte, a ciò che appare nella sfera di cristallo, alla profezia del veggente e al potere esoterico del mago. Perché è entrata nel mondo delle certezze assolute, del sapere iniziatico.

Ho conosciuto alcuni di questi guru e mi sono reso conto che hanno molte caratteristiche in comune. Per prima cosa la certezza di sapere tutto. Uno, medico guaritore, mi ha detto che non voleva che gli raccontassi che cosa avevo avuto e fatto nel passato, mentre in medicina si parte nel modo opposto, proprio con l'anamnesi. Ma per lui contava solo la sua persona. Un altro mi ha spiegato che le cure erano efficaci solo se eseguite nel suo studio e in sua presenza. Fuori sarebbero state dannose. In sostanza era lui che guariva. Io, che ho uno spirito scientifico, non ho accettato, ma ci sono persone che sono andate da questo personaggio per anni e anni. Posso aggiungere che ci sono anche alcuni medici e alcuni psicologi seri che talora hanno comportamenti da guru verso i loro clienti più deboli. Quasi senza accorgersene con loro si comportano in modo oracolare e dogmatico. La gente si rivolge ai guru per le tre cose più importanti della vita: la salute, l'amore, il denaro. E spesso i guru sono specializzati. Vi sono veggenti e maghi che si dichiarano infallibili nella cura delle malattie, altri nelle cose d'amore, altri infine che promettono di farti guadagnare molto denaro. Ci sono anche guru che tendono a controllare tutta la vita del loro seguace. Ricordo una guaritrice che ha tenuto inchiodata una mia amica terrorizzandola con la minaccia che, se avesse interrotto il rapporto, sarebbe finita su una sedia a rotelle. Arriviamo così al plagio e, quando si aggiungono altre persone, alle sette iniziatiche dove il guru separa i seguaci dagli amici, dai parenti, da tutti coloro che possono mettere in dubbio la sua infallibilità fino a creare un gregge che ascolta solo lui e ubbidisce esclusivamente ai suoi ordini.

UN LIBRO INTERESSANTE

Sto terminando un libro che mi ha appassionato, scritto da un insegnante di Liceo, Paola Mastrocola, dal titolo "TOGLIAMO IL DISTURBO".

Un po' prolisso, descrive la scuola italiana con grande pessimismo e dice che alla fine delle superiori il 70% degli studenti ha solo perso tempo, non sa niente di quello che ha studiato, anzi, non sa né leggere né scrivere, nemmeno in italiano.

E dice che questo è il frutto e la conseguenza di una serie di alleanze negative: la scuola e chi la governa, una fetta di insegnanti, la società permissiva, i genitori che non ci credono più ed infine (ma per la scrittrice viene come prima delle cause) il benessere economico che ha convinto le giovani generazioni che alla fine non si tratta mai di una cosa seria e che in qualche modo qualcuno provvederà. Non è il caso di agitarsi o di tirar fuori le unghie. Siamo coperti.

Per cui, e questa è la tesi della scrittrice, basta obbligare ad andare a scuola. Una scuola percepita solo come una condanna e che non conduce da nessuna parte se non a perdere tempo e a costare denaro, a che cosa serve?

Accosto questa lettura ad un dialogo avuto durante la visita alle famiglie. Presente il papà che è un laureato e svolge un lavoro ambito (non preciso per non arrischiare di farlo individuare). Ha una bravissima figliola che ormai deve cominciare a pensare alle superiori: quale scuola? Io la immaginavo ad un Liceo classico: ne avrebbe tutte le capacità e disposizioni. Interviene il papà: "se proprio lo vuole... ma io sono persuaso che il liceo con la conseguente necessità di frequentare l'università sia e sarebbe una fabbrica di spostati delusi, che dopo anni ed anni di studio si metteranno a servizio gratuito di "baroni" per altri anni ed anni ed infine, se gli andrà bene, solo in avanzata età potranno avere un minimo "ritorno" delle loro fatiche".

E poi ci aggiungo che vedo il laureato in architettura che fa il cameriere; la laureata in scienze dell'educazione che fa la commessa; il laureato in legge che fa il pizzaiolo, senza contratto, per giunta.

E mentre le cose vanno così, che cosa ha fatto lo Stato nei confronti delle scuole professionali?

Niente.

Al sud non esistono proprio, nemmeno una.

Al nord lo stato le ignora del tutto. Solo alcune regioni hanno dato qualche contributo a queste scuole ma negli ultimi tempi tagliando e tagliando.

Eppure la stragrande maggioranza dei giovani non si immagina a studiare Dante o Socrate; non desidera conoscere i filosofi empiristi; non si appassiona per i teoremi di astrofisica. Vorrebbe che gli insegnassero un lavoro e nello stesso tempo a tenere una penna in mano e a saper leggere un giornale o un contratto.

In più: a mio parere la crisi economica è solo appena iniziata. Mi sbaglierò ma per quello che ci capisco i problemi ci vengono dal fatto che un paio di mutande, una macchina, una nave costano in Cina, in India o in Brasile quasi un decimo di quello che costerebbero se fossero fabbricate in Italia.

Tu ed io compreremmo una FIAT per 10 mila euro se potessimo comperare un'auto con le stesse caratteristiche a 5 mila?

Neanche per sogno.

Ma ci sono cose che né i cinesi, né i brasiliani possono fare al posto nostro e perciò in questo non ci possono rubare il lavoro, ammesso che noi vogliamo farlo: costruire case, coltivare campi, fare il pane, aggiustare i

GRAZIE

Don Valentino Cagnin e la sua famiglia ringraziano di cuore la Comunità Parrocchiale per la festosa e affettuosa celebrazione del Corpus Domini. In particolare ringraziano il **CORO DEI GIOVANI** che nonostante la stagione inoltrata ha svolto un servizio molto apprezzato e Andrea Gallo per l'assistenza liturgica. Un grazie a tutti

rubinetti, dipingere i muri ecc.

Questi lavori si fanno qui, e solo qui.

Tutti lavori, ahimè, che i nostri figlioli non vogliono più, ma che hanno il pregio di non poter essere fatti in Cina o in Brasile.

Però finché mamma e papà provvedono e provvederanno hanno ragione i giovani ad arricciare il naso.

Chi glielo fa fare?

Ma i tempi cambiano vorticosamente e una cosa è certamente necessaria: fermarsi e ragionare: sono ancora valide le ipotesi di vent'anni fa?

Non è obbligatorio riflettere, ma il mondo, cari miei, è sempre e solo di chi pensa. drt

LETTERE

Caro don Roberto

questa mattina ha telefonato Lucia: sta bene, è rimasta a Nairobi fino a ieri sera in contatto con le suore e col vescovo, mentre l'ing. Vidori, suo compagno di viaggio, è già a Wamba. Ieri pomeriggio è partita con un autista africano per la missione di Embu, è arrivata a buio fondo alle nove di sera e ha trovato la casa al buio perché spesso la corrente manca. Questa mattina è stata svegliata alle 6 da un rumore: era uno dei bambini che le suore raccolgono dalla strada che lavava il corridoio prima di andare a scuola e questa scena l'ha molto colpita pensando ai nostri bambini tanto viziati.

Mi chiede di dirti che il vescovo, mons. Pante, le ha comunicato che sarà da noi a Chirignago domenica 27 settembre prossimo, disponibile se vogliamo per una celebrazione. Ma nell'ultima riunione del Direttivo della Associazione per Wamba il signor Alberto Battisti chiedeva di avere il vescovo anche a San Marco di Mestre, dove ritiene necessaria la sua presenza e parola per rinnovare e stimolare la sensibilità di quella comunità verso Wamba. Per questo sarà necessario un contatto della Associazione per vedere come si potrà gestire la giornata con le necessità e la programmazione delle due parrocchie in causa.

Ne parleremo più avanti e ci dirai cosa è opportuno per Chirignago.

Luigina

Preg. mo don R. Trevisiol,

sono una catechista della Diocesi di Fermo, nelle Marche, ho scoperto il prezioso materiale fornito dal suo sito per il catechismo.

Ho lavorato con le schede della classe terza sono state di grande aiuto. Abito in un paese di nome Petritoli di 3000 abitanti. Siamo 15 catechiste e un solo sacerdote. GRAZIE per il servizio che offre.

Maria Teresa Sirocchi

CAMPEGGIO MONTATO

Luogo bello (meglio di come lo ricordavamo) tende aposto, servizi e strutture in ordine. Comune e popolazione favorevoli e tutti molto, molto, molto disponibili.

Elettricità acqua e quant'altro in regola.

Il posto è ampio, vario ed ha molte possibilità.

Un po' lontano ma si fa.

Un plauso a chi è venuto su a montare il tutto, uomini, le due donne, i tanti giovani. Una giornata afosa e di sole ma che alla fine ci ha fatto dire: ne valeva la pena, siamo contenti. Come andrà il campeggio? Come Dio lo vorrà, ma noi abbiamo fatto tutto ciò che si poteva.

"Eravamo felici e non sapevamo di esserlo".

E' proprio così, anche per il campeggio che va verso il cinquantennio.

Merito di chi? Di tanti e di qualcuno.